la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 1 - Marzo 2021

Il racconto
Giovani arrampicatori

Statistiche
Quante gite nell'anno del Covid

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/ GE n. 340 anno 2009

Le proposte del trimestre

A cura di Mattia Laffi

Giovedì 25 Marzo ore 21.15 su piattaforma digitale: Serata di spiritualità sulla Sacra Sindone

Per la consueta serata di spiritualità prima della SS. Pasqua, Luigi Tardini, consigliere centrale GM e storico presidente della sezione di Milano, ci parlerà della Sindone, di cui è un illustre esperto. Luigi ci racconterà del suo incontro con il telo, cosa vi si vede, la storia, le indagini scientifiche, gli studi fatti negli anni dalle prime fotografie fino ai giorni nostri.

Giovedì 15 Aprile ore 21.15 su piattaforma digitale: Premiazione concorso fotografico

La nostra sezione ha proposto un concorso fotografico sui temi della montagna ai tempi del lockdown e su quello dei valori con cui viviamo la montagna. Vedremo le interpretazioni e le proposte più interessanti da parte dei nostri soci. La gloria e i premi per i vincitori saranno leggendari! Andrea D'Acquarone penserà a cantarne le gesta!

Giovedì 20 Maggio ore 21.15: Presentazione della settimana di pratica alpinistica.

Per fine Luglio è prevista la settimana di pratica alpinistica con base a Courmayeur presso il nostro rifugio allo Chapy di Entreves, ai piedi del Monte Bianco. Abbiamo quindi a disposizione un terreno da gioco da sogni per ogni alpinista che si rispetti e per invogliarci ulteriormente a partecipare il nostro Bonatti sezionale, ovvero Guido Papini, ci presenterà le possibilità ed i pregi di questa settimana in punta di ramponi.

Giovedì 10 Giugno: Tramonto a forte Puin.

Non potendo prevedere quando potremo rincontrarci in sede abbiamo programmato una serata di sede "fuori sede" per salutarci dal vivo e raccontarci i nostri programmi estivi guardando il tramonto sulla città. L'associazione "Outdoor Experience Genova" se possibile aprirà il cancello esterno di forte Puin per poter, pur sempre all'aperto, ammirare più da vicino la peculiare architettura di questo forte ad una passo da casa.

LUTTI

Ci stringiamo al dolore della nostra presidente Simona Ventura e del socio Alessandro Rapetti per la perdita delle loro mamme e del socio Valerio Onofri per la scomparsa del papà. Ricordiamo con affetto la socia Cristina Piombino da poco scomparsa.

NUOVI SOCI

Nonostante la pandemia la Giovane Montagna non si ferma e accoglie un buon numero di nuovi soci: **Giovanni Battista Borrè, Stefano Castagnola, Lorenzo Cazzulini, Francesco Cepolina, Monica Coppola, Maria Teresa Figari, Anna Mainardi, Alessio Massa, Federica Piana, Luca Raspi, Filippo Romanengo, Francesco Romanengo, Francesco Roncallo, Federico Scarlatti, Giulia Sparviero, Cecilia Torti, Tommaso Vaccari, Alberto Vannoni, Francesco Vitellaro.**

IN COPERTINA

In progressione su neve salendo sull'Aiona

PROSSIMO NUMERO

24 giugno 2021

IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.
Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.
Direttore Responsabile: **Guido Papini**
Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**
Impaginazione e grafica: **Anna Brignola, Lorenzo Verardo**
Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.
Hanno inoltre collaborato a questo numero: **Emanuela Cepolina, Luciano Caprile, Mattia Laffi, Giacomo Lanaro, Guido Papini, Elena Romanengo.**

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).
APERTURA: GIOVEDI' ore 21.00. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni)
La quota associativa dà diritto a:

- Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.
Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

Programma gite aprile-giugno

A cura di Luciano Caprile

16-18/4 – AGGIORNAMENTO AVANZATO DI SCIALPINISMO - C.C.A.S.A.
18/4 – M. GRAMMONDO (E)
18/4 – GITA PER FAMIGLIE
24/4-25/4 – CICLOTURISTICA
25/4 – GITA PER FAMIGLIE
1-2/5 – BUC DE NUBIERA (SA)
8/5 – USCITA DI ARRAMPICATA
8-9/5 – USCITA CORSO DI ALPINISMO
9/5 – ANELLO M. ARMETTA (E)
9/5 – GITA PER FAMIGLIE
15-16/5 – CIMA DEL CARRO (SA&UC)
22-23/5 – TESTA DELLE PORTETTE (A)
23/5 – TORRENTISTICA
23/5 – GITA PER FAMIGLIE
29/5-2/6 – TÖDI (SA)
29/5-2/6 – FERRATA DEGLI ANGELI (ISOLA TAVOLARA) (EE)
5-6/6 – BENEDIZIONE ALPINISTI E ATTREZZI (ALPI OROBIE) (E) - SEZ. VENEZIA
5-6/6 – USCITA CORSO DI ALPINISMO
12-13/6 – DAMMASTOCK (SA)
13/6 – GITA PER FAMIGLIE
20/6 – GITA A CAVALLO
20/6 – GITA PER FAMIGLIE
19-20/6 – GRAN PARADISO (PARETE EST) (A)
26-27/6 – ROCCIAMELONE (EE)
3-4/7 – WEISSMIES (A)
3-4/7 – USCITA CORSO DI ALPINISMO
3-4/7 – NOTTURNA CON BAGNO (E)

Legenda

E	Escursionistica
EE	Escursionistica per Esperti
SA	Scialpinistica
UC	Uscita Corso Scialpinismo
A	Alpinistica

16-18/4 – Aggiornamento avanzato di Scialpinismo - C.C.A.S.A.

La C.C.A.SA. propone uno stage di tre giorni dedicato alla formazione tecnica per capi-gita ed aspiranti capi-gita di scialpinismo che si pone in linea di continuità con quello svolto nel 2019. Le uscite previste avranno carattere esclusivamente didattico e saranno organizzate, condotte e coordinate da Guide Alpine. Particolare attenzione sarà rivolta: alla valutazione dei rischi; alla scelta della traccia in funzione delle condizioni locali; alla gestione del gruppo; alla gestione delle situazioni di rischio ed emergenza; alle tecniche avanzate di progressione e discesa su terreno ripido. La base logistica sarà in Valle d'Aosta in località ancora da definire. A causa delle incognite collegate all'emergenza epidemiologica da Covid-19, la C.C.A.SA. si riserva di annullare l'appuntamento avuto riguardo all'andamento della pandemia e comunque se entro la data del 6 aprile il divieto di spostamenti fra regioni non sarà revocato. L'Aggiornamento ha quali principali destinatari tutti coloro che all'interno delle proprie sezioni già svolgono o si propongono di svolgere le attività proprie del responsabile di gita di scialpinismo e siano coinvolti nell'organizzazione di corsi di scialpinismo. I posti sono limitati. Per dettagli e informazioni contattare **Alberto Martinelli (338.6891145; e-mail: alberto.martinelli@spin.cnr.it).**

18/4 – M. Grammondo (1378 m) - E

Il Monte Grammondo segna il confine tra l'Italia e la Francia, alle spalle di Ventimiglia, e offre un panorama eccezionale dalle Alpi Marittime alla Costa Azzurra e alla Riviera dei Fiori. Percorreremo l'itinerario che parte da Mortola Superiore, quindi sul versante est (italiano) del monte. I punti salienti del percorso: Passo dei Sette Camini (424 m), Monte Fuga (798 m), Passo Cornà (1050 m), che si apre sulla dorsale di confine. Il sentiero, tenendosi sul lato orientale della cresta, prosegue verso il Grammondo, e, seguendo nell'ultimo tratto il crinale, giunge all'ampia sommità della montagna. Tempo di salita: 3 ore e mezza. Dislivello: 1050 metri circa.
Coordinatrice: **Tanina Previte (340.1697488).**

18/4 – Gita per famiglie *

24/4-25/4 – Cicloturistica

Anche se l'intenzione è di mantenere il programma di due giorni, è difficile ad oggi, considerando la situazione pandemica in evoluzione, stabilire un percorso e una località. Se non fosse possibile uscire dalla regione si prenderà in considerazione un panoramico itinerario in giornata in Liguria, che soddisfi tutti i ciclisti, anche i meno allenati. Per aggiornamenti ed informazioni contattare il coordinatore **Fulvio Schenone (347.8735744).**

Il Grammondo, al confine con la Francia

25/4 – Gita per famiglie *

1-2/5 – Buc de Nubiera (3215 m) - SA

Salita di tutto rispetto per scialpinisti allenati e con una certa preparazione alpinistica. Partiremo sabato per raggiungere, in 4 ore di auto, attraverso il Colle della Maddalena, il paesino di Fouillouse (1900 m) dove pernotteremo in una locanda. Se possibile parteciperemo ad una messa prefestiva in Valle Stura.
L'ascensione prevede poco più di 1300 m di dislivello. Dopo una prima parte, fino a Plate Lombard, poco impegnativa, il terreno si inclina molto e la salita - entusiasmante - si fa molto tecnica (classificata OS) fino alla sommità, dove è posto il nostro bivacco Montaldo. Necessario avere con sé coltelli, piccozza e ramponi. Discesa per il versante di salita. È necessario iscriversi con almeno 15 giorni di anticipo; potrà essere richiesta una caparra per la mezza pensione in locanda.
Coordinatore: **Riccardo Montaldo (348.8242299).**

8/5 – Uscita di arrampicata **

8-9/5 – Uscita corso di alpinismo ***

9/5 – Anello M. Armetta (1739 m) - E

Effettueremo un giro ad anello seguendo in parte il tracciato dell'AVML lungo il crinale che separa la Val Tanaro e la Val Pennavaire (Caprauna); punto di partenza sarà il colle di Caprauna (1375 m), presso Ormea. Da qui risaliremo la dorsale toccando la cima del Monte della Guardia (1658 m), con vista su Ormea e Caprauna, per poi raggiungere in meno di due ore complessive la vetta. Proseguiremo quindi in dolce discesa oltre la cima seguendo il segnavia bianco rosso AVML in direzione del M. Pesauto, di cui aggireremo la vetta (salita opzionale), per poi dirigerci verso il Rifugio Pian dell'Arma e successivamente ritornare al punto di partenza. L'escursione prevede circa 700 m di salita complessivi, con un po' di sviluppo orizzontale (14 km circa), per circa 6 ore di cammino; necessario un medio allenamento alla camminata.
Coordinatore: **Sauro Donati (347.5825848).**

9/5 – Gita per famiglie *

15-16/5 – Cima del Carro (3326 m) - SA&UC

Il proseguimento della catena della Levanne verso la bassa Valle d'Aosta costituisce un'importante nodo orografico a cavallo tra la Valle di Ceresole in Italia e la Val d'Isère in Francia. In questa zona si possono tra l'altro effettuare gite sci alpinistiche primaverili di grande bellezza. La meta potrà essere variata in relazione alle condizioni di innevamento. La partenza è prevista da Genova nella tarda mattinata di sabato. In auto si percorrerà la statale della Valle dell'Orco fino a Ceresole Reale. Il pernottamento è previsto in un rifugio / posto tappa nella zona. Per la gita di domenica, classificata BSA, è consigliabile la corda e potrebbero essere utili piccozza e ramponi, in aggiunta alla consueta attrezzatura da scialpinismo. Vi sono diverse possibilità di itinerari: uno dei più classici prevede la salita dal Lago Serrù (2240 m), sulla carrozzabile del Colle del Nivolet, con discesa nel Vallone del Carro fino a circa 2000 m ricollegandosi alla strada automobilistica. Tempo di salita circa 4 ore. Gli interessati contattino la coordinatrice il più presto possibile, al fine di agevolare l'organizzazione. S. Messa in valle.
Coordinatrice: **Emanuela Cepolina (333.1655089).**

22-23/5 – Testa delle Portette (2821 m) - A

Saliremo a questa bella vetta delle Alpi Marittime che domina, con l'Anticima Nord, il Lago delle Portette per il non difficile canale nord; la salita, ad inizio stagione, è un interessante itinerario da percorrere con piccozza e ramponi. Partenza sabato

La testa delle Portette si specchia nel lago omonimo

mattina per salire al Rifugio Questa (2388 m), raggiungibile in circa 3 ore di cammino da Terme di Valdieri (1368 m). Da qui, il giorno seguente, si contorna il Lago delle Portette dal lato NO, per puntare all'evidente canalone posto a destra della Testa delle Portette. Il canale sbuca ad una sella della cresta nord-ovest, da dove si raggiunge l'Anticima Nord con divertente arrampicata (III grado) e quindi la vetta per detriti e roccette; circa 2 ore dal Rifugio alla vetta. Per la discesa, ritornati alla sella tra la vetta e l'Anticima, si raggiunge il Passo Sud delle Portette e da qui, tramite un canale, si ritorna alla mulattiera che porta al Rifugio. La gita è classificata PD e richiede buon allenamento. S. Messa in valle. Dovendo prenotare il rifugio, si richiede agli interessati di comunicare la propria adesione al più presto, versando una caparra da definire.
Coordinatrice: **Paola Schifano (349.1275660).**

23/5 – Torrentistica

Classica uscita adatta a tutti. Con l'autostrada si raggiunge Ventimiglia e da qui Rocchetta Nervina. È il classico torrente con acqua limpida, non molto incassato e soleggiato; ha un percorso caratterizzato da poche calate (8, max 12 metri). I tempi: circa 45 minuti di avvicinamento, 3 ore e mezza di discesa, 10 minuti di rientro, ma volendo si può ridurre il percorso. Come materiale occorre una muta da 5 mm, calzari (eventualmente sostituibili con calzettoni di lana), scarpe da ginnastica o scarponi, casco, imbrago, longe e discensore. Per ulteriori informazioni contattare il coordinatore **Giorgio Seronello (377.3068855; tel. casa: 010.8686717; e-mail: gisgeo@fastwebnet.it).**

23/5 – Gita per famiglie *

29/5-2/6 – Tödi - SA

Situate nel cuore della Svizzera e caratterizzate da un accesso tortuoso, le Alpi Glaronesi costituiscono un settore dell'arco alpino poco conosciuto fuori dai confini elvetici. Il massiccio del Tödi è la massima elevazione di questa selvaggia regione dominata da maestosi ghiacciai e grandi pareti rocciose, dove le precipitazioni nevose sono tra le più abbondanti di tutta la Svizzera. Tre cime distinte si innalzano dalla sua sommità: il Piz Russein (3614 m), la cima principale, il Glarner Tödi (3577 m), la cima orientale, ed il Sandgipfel (3388 m), la cima meridionale. L'itinerario proposto prevede la salita al Piz Russein, effettuando un giro ad anello con partenza ed arrivo a Tierfehd (805 m), frazione di Linthal (Canton Glarona), piccola località alla testata della valle del fiume Linth. Presenta difficoltà alpinistiche da non sottovalutare (PD+ max; pendii fino a 40°). In generale, le ascensioni alle vette in programma presentano tratti impegnativi che possono richiedere l'uso di corda, piccozza e ramponi; inoltre è previsto l'attraversamento di alcuni ghiacciai, in diversi tratti piuttosto crepacciati e seraccati. Sono pertanto invitati a partecipare i soci con adeguata preparazione tecnica e fisica. Ulteriori notizie e il programma dettagliato possono essere richiesti al coordinatore Alberto Martinelli, al quale pure vanno indirizzate entro giovedì 2 aprile le richieste di partecipazione **(e-mail: alberto.martinelli@spin.cnr.it).**

29/5-2/6 – Ferrata degli Angeli (Isola Tavolara) - EE

Partiremo già venerdì 28/5, imbarcandoci in serata sul traghetto per Olbia, dove arriveremo sabato 29. Da lì, raggiungeremo

Il massiccio del Todi

Porto San Paolo, dopo 21 km in auto. Seguirà un'escursione in loco e la S. Messa prefestiva nella chiesa parrocchiale. Domenica 30 ci imbarcheremo presto per l'Isola della Tavolara, dove effettueremo l'omonima ferrata, di difficoltà facile. Poiché non si può dormire sull'isola, rientreremo in serata a Porto San Paolo, non prima di un bel bagno rinfrescante! Lunedì 31 ci reimbarcheremo per la Tavolara, dove effettueremo la Ferrata degli Angeli, più difficile, godendo di meravigliosi panorami sul mare. Pranzo in vetta e discesa per sentieri. La sera ci sposteremo in auto in zona Olbia dove martedi 1 effettueremo il trekking di Stazzu Manzoni, immersi nella macchia mediterranea (4 ore, difficoltà facile). Mercoledì 2 è prevista una breve escursione fra le querce da sughero dell'ex ferrovia di Calangianus. In serata ci imbarcheremo per rientrare a Genova, che raggiungeremo giovedì mattina. Poiché l'uscita è caratterizzata da organizzazione complessa, si richiede la prenotazione entro Pasqua, con il versamento di 100 € di caparra.
Per informazioni **Simona Ventura (328.0267416).**

5-6/6 – Benedizione Alpinisti e Attrezzi (Alpi Orobie) - E - Sez. Venezia

La Sezione di Venezia organizza la Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi, a sezioni riunite. Ci ritroveremo nelle Alpi Orobie, a Valcanale (986 m), nota località della Val Seriana.
Il programma è in corso di elaborazione, ma in linea di massima potrà prevedere due possibilità:
partecipazione per la sola giornata di domenica;
partecipazione su due giorni, con, al sabato, una visita guidata di Bergamo Alta.
La domenica, partendo dal parcheggio di Valcanale, si andrà verso il rifugio Alpe Corte (1140 m), e da lì, a scelta:
a) al rifugio Branchino 1796 m e passo omonimo 1821m.
b) alla Baita Neel 1600 m.
c) visita al rifugio Alpe Corte della struttura senza barriere per ospitare disabili.
Al termine delle gite, nella chiesa parrocchiale di Valcanale verrà celebrata la S. Messa con la benedizione degli alpinisti e degli attrezzi. A seguire merenda e commiato.
Per ulteriori informazioni ed iscrizioni contattare **Simona Ventura (328.0267416).**

5-6/6 – Uscita corso di alpinismo ***

12-13/6 – Dammastock (3630 m) - SA

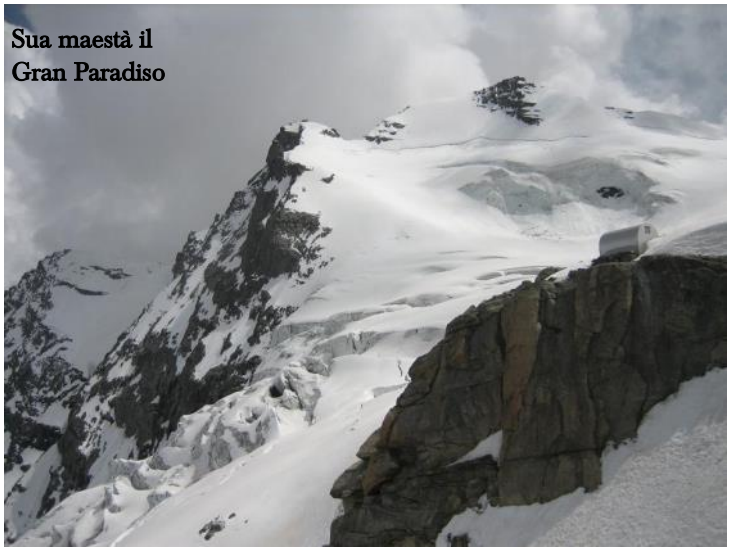
Cima più alta fra quelle che coronano il bacino del Rhonegletscher, il Dammastock è una bella vetta raggiungibile interamente sci ai piedi (parte bassa permettendo). Offre un percorso con notevole sviluppo (23 km a/r) e pendenze mai troppo sostenute, in maestoso ambiente glaciale. Dalla croce di vetta si può godere di un superbo panorama d'alta quota, con prospettive fra le più settentrionali di tutte le Alpi. Dormiremo in alta valle del Rodano (Svizzera) e partiremo molto presto lasciando l'auto a 2270 m, nei pressi dell'Hotel Belvedere - chiuso - lungo la strada del Furkapass. Da lì accederemo direttamente al ghiacciaio che risaliremo con ampio giro fino in cima. L'itinerario sciistico di discesa coincide sostanzialmente con quello di salita. La difficoltà è BSA e il dislivello è circa 1380 m per un tempo di salita stimato in circa 4 ore e mezza; è necessaria l'attrezzatura da ghiaccio, con possibilità di effettuazione cordate, attraversamento di crepacci e utilizzo di ramponi.
Coordinatore: **Valerio Onofri (347.2499340).**

13/6 – Gita per famiglie *

20/6 – Gita a cavallo (Valle Stura)

Dopo anni, a grande richiesta, ritorna l'escursione GM a cavallo, avente come meta il maneggio Vanet a Demonte, in Valle Stura. I partecipanti verranno divisi in due gruppi, uno di esperti, l'altro di principianti. I gruppi si alterneranno in un'escursione a cavallo di circa 2 ore, sotto la guida di un istruttore, e un'escursione a piedi nei dintorni del maneggio della stessa durata. Il pranzo sarà al sacco, tutti insieme, presso il maneggio. Per l'uscita a cavallo non è necessaria esperienza specifica, ma è richiesta buona forma fisica. Chi li possiede, può portare cap e frustino, diversamente saranno forniti in loco. Costo dell'uscita a cavallo sarà di 30 € a persona; l'età minima per la partecipazione è 14 anni (in presenza di almeno un genitore). Sono ammessi anche coloro intenzionati a partecipare alla sola escursione a piedi, ma sarà data precedenza ai cavalieri. Comunicare al più presto la partecipazione e l'eventuale disponibilità di auto alla coordinatrice **Elena Tallero (349.2910055; e-mail: elenatallero@hotmail.it)**, versando una caparra di 10 €.

20/6 – Gita per famiglie *


Sua maestà il Gran Paradiso

Panorama dalla vetta del Rocciamelone

19-20/6 – Gran Paradiso (4061 m) (Parete Est) - A

Il Gran Paradiso ha la sua parete "nascosta", oltre al frequentatissimo versante Ovest e all'elegante scivolo della Nord; sul versante di Cogne e della Valnontey si apre il selvaggio circo glaciale della Tribolazione e della parete Est. Provvista solo di pochi bivacchi in lamiera, questa parte del noto massiccio rimane uno dei pochi ambienti alpini ancora dal sapore antico, fatto di avventura e incognite.
La gita si presenta complessa e d'impegno sia tecnico che fisico. Si partirà da Valnontey, dove si lascerà l'auto per incamminarsi verso i bivacchi Pol (della GM) e Grappein (circa 5.30 h, alcuni tratti attrezzati). Dopo la notte in bivacco, si partirà molto presto per affrontare – prima – l'impervio ghiacciaio della Tribolazione e – successivamente – la parete Est. La parete si presenta di 40°- 45° (con un tratto centrale a 50°), totalmente in neve, potrebbe risultare ghiacciata in alcuni tratti. Giunti in vetta si ridiscenderà per la via normale in Valsavarenche. Giunti a Pont, con alcuni escamotage logistici si recupereranno le auto in Valnontey. S. Messa in valle. La gita è aperta solamente a soci con esperienza e ben allenati. Contattare il coordinatore per informazioni più dettagliate.
Coordinatore: **Lorenzo Romanengo (345.7071209).**

26-27/6 – Rocciamelone (3538 m) - EE

Il Rocciamelone con la sua forma slanciata e la notevole altezza domina incontrastato l'intera Valle di Susa, di cui è la montagna simbolo. Le sue pendici sono cariche di storia; addirittura, alcuni storici fanno coincidere la nascita dell'alpinismo con la data della sua prima ascensione, quando Rotario D'Asti, nel 1358, per primo scalò la montagna per voto religioso. Saliremo la vetta dalla Valle di Susa seguendo l'itinerario classico. Sabato raggiungeremo con le auto la località La Riposa (2205 m), dopo un breve tratto di strada sterrata. Da lì dopo circa 2 ore di cammino arriveremo al Rifugio Ca D'Asti (2854 m) dove è previsto il pernottamento. Domenica saliremo in vetta percorrendo un sentiero ben segnato che si snoda attraverso ghiaioni e sfasciumi. Nell'ultimo tratto alcune corde fisse facilitano il raggiungimento della cima, dove si staglia contro il cielo la statua della Madonna che sovrasta il Rifugio-Cappella Santa Maria, prima struttura alpinistica della Giovane Montagna. Il percorso non presenta particolari difficoltà, ma va affrontato con cautela se

ancora innevato. Il tempo di salita complessivo è di circa 4 ore. Volendo, è possibile effettuare l'escursione in giornata.
Coordinatore: **Gianluca Perola (320.3205397).**

3-4/7 – Weissmies (4017 m) - A

Insieme ai contigui Fletschhorn e Lagginhorn, il Weissmies costituisce l'omonimo massiccio, propaggine nord-orientale delle Alpi Pennine, nel Vallese svizzero. L'elegante cresta composta dalle tre cime (il Weissmies è la punta meridionale) si sviluppa longitudinalmente fra la Valle di Saas e il valico del Sempione. La salita si effettuerà con partenza dalla Weissmieshütte (2726 m) o dalla Hohsaas (3092 m) da cui, per gli erti e crepacciati pendii del Trift Gletscher e della parete nord-ovest, raggiungeremo la cresta ovest, e, con alcuni passaggi ripidi ed esposti, saliremo alla sommità della Weissmies. Da qui cominceremo una lunga discesa lungo la cresta Sud-Est, nevosa, aerea ed affilata (con poca neve, a breve distanza dalla cima si incontra un tratto di elementari roccette), e dopo 2350 metri di dislivello raggiungeremo Saas-Almagell (1670 m) da dove con 4 chilometri di strada (possibile prendere l'auto postale) arriveremo di nuovo a Saas Grund. La salita è relativamente breve (4-5 ore dal rifugio) ma la discesa è più lunga, circa 5 ore e mezza fino a Saas Almagel; la difficoltà è complessivamente valutata PD. Materiale: abbigliamento e attrezzatura consueti per alta quota (casco, ramponi, piccozza, cordino da ghiacciaio, due viti da ghiaccio, cordini, moschettoni). S. Messa sulla via del ritorno.
Coordinatore: **Ferruccio Lagutaine (0041.76.4778139).**

3-4/7 – Uscita corso di alpinismo ***

3-4/7 – Notturna con bagno - E

Per la notturna con bagno è stato scelto quest'anno l'anello di Varazze. La lunghezza è 12 Km, il dislivello 480 m e la durata complessiva 3 ore. Si parte in serata dall'abitato di Varazze per salire con percorso panoramico al Monte Grosso (405 m) dove è ubicato il Santuario della Madonna della Guardia. Il luogo è un ampio balcone quasi a perpendicolo sul mare e, benché la quota sia modesta, il panorama che abbraccia l'arco ligure, da La Spezia a Capo Noli, è magnifico. L'edificio religioso, innalzato nel XIX secolo, è caratterizzato da una facciata scarna, un campanile, un interno a navata unica e volta a botte, e conserva la statua di Nostra Signora della Guardia. Ritornando indietro, in prossimità di una Cappella, si imbocca il sentiero in direzione Cogoleto. Il percorso segue dapprima il crinale e poi, a mezza costa, raggiunge la sella di Passo Frese (254 m). Si rientra poi al centro abitato scendendo nei pressi della baia del Corvo, da dove ci si innesta sul Lungo Mare Europa, magnifica passeggiata, tra Varazze e Cogoleto. Percorsa galleria S. Caterina e superato il sottopasso dell'Aurelia alle porte di Varazze, si raggiunge il Lungo Mare per godere di un rinfrescante bagno al chiaro di luna.
Coordinatore: **Renzo Penolazzi (329.7657387).**

*** Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198).**

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

**** Uscite di arrampicata:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il coordinatore organizzativo: **Luca Bartolomei (327.5924065).**

***** Uscite corso di alpinismo:** referente **Lorenzo Romanengo (347.7071209).**

La nevosa cresta Sud-Ovest della Weissmies

What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina

Purtroppo, anche in questo numero de La Traccia, dobbiamo dare spazio all'allenamento delle menti in attesa di sgranchire le gambe. Il COVID-19 continua a limitare le nostre attività; quindi ecco a voi un altro angolo enigmistico. Prima o poi faremo anche un quesito a premi come quello con la Susy del settimanale che vanta innumerevoli tentativi di imitazione (tra cui questa pagina della Traccia), quindi esercitatevi!

Segnaliamo comunque che, cogliendo al volo tutti i semafori gialli, alcune attività sono state svolte con gran successo. È il caso della scialpinistica al monte Ebro affrontato il 13 dicembre, quando ancora, in realtà, non c'erano i colori, ed era tutto bianco. Fa sorridere che l'unica uscita fuori regione possibile in tutto il periodo sia stata fatta nell'appennino alessandrino! Comunque sono state ottime le condizioni di innevamento trovate dai 17 partecipanti, grazie alle recenti nevicate e le basse temperature. Partendo dalla base della seggiovia di Caldirola, i nostri hanno inizialmente risalito la pista per poi portarsi sulla dorsale che hanno percorso concatenando le vette di Panà, Cosfrone ed Ebro. Non paghi, i nostri sono scesi sul versante Nord per circa 300 m, raggiungendo il rifugio Orsi, e da qui hanno ripellato.

Un'altra uscita scialpinistica è stata svolta, insieme agli allievi del corso, il 7 marzo. Tra voltate incerte su pendii ripidi con neve dura, i sei allievi insieme a sei soci sono arrivati in vetta al monte Bue e poi al Maggiorasca, percorrendo in parte il tracciato delle piste da sci di Santo Stefano D'Aveto. Qui il gruppo ha incontrato con grande sorpresa il gruppo di dodici soci in gita con ciaspole/ramponi, risaliti da un canale. Peccato che non abbiano incrociato anche l'altro gruppo di soci e allievi del corso di alpinismo giovani, anche loro in zona. Gli intrepidi alpinisti hanno salito un canale del monte Aiona, partendo da Amborzasco.

Segnaliamo anche la gita escursionistica che il 16 gennaio ha portato otto partecipanti guidati da Luigina sul sentiero Verdeazzurro che parte da Moneglia ed arriva a Framura. Dopo un bel percorso tra lecci, attraverso Deiva ed il paese di Serra, le caratteristiche borgate Costa di Framura e Anzo, i nostri hanno assistito a un tramonto meraviglioso.

Il 13 dicembre è stata fatta anche una bellissima camminata sulle alture di Sori fino a raggiungere il Monte Castelletto ed il 7 marzo un'uscita in falesia coordinata da Giacomo che ha visto sette soci scalare in amicizia sulle placche del Pilastro di Mu.

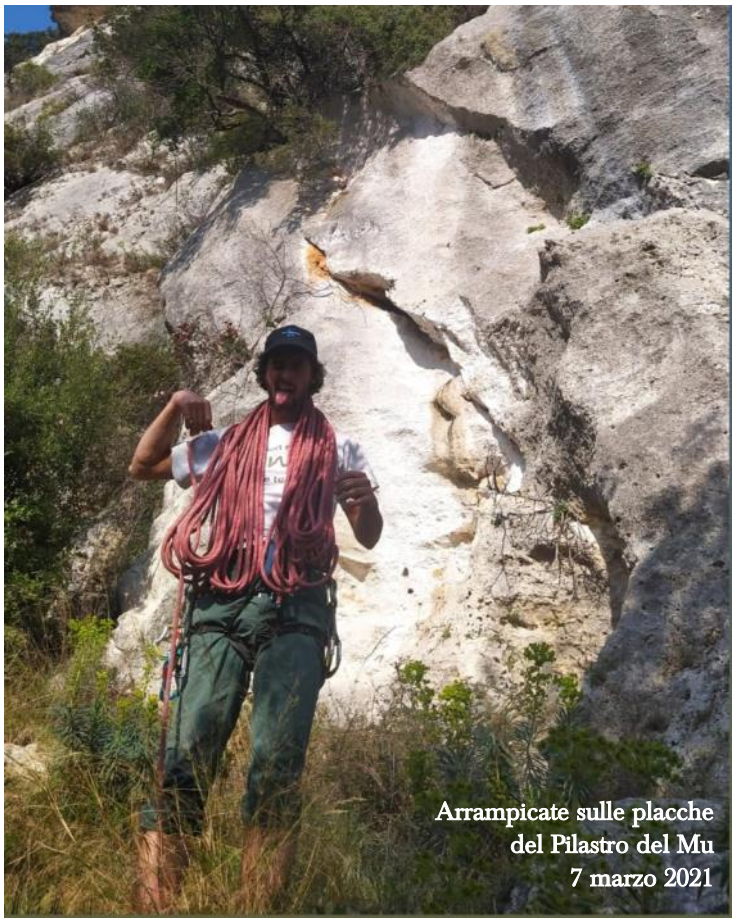
In ultimo, segnaliamo le attività di sede, o meglio le attività virtuali, che hanno sostituito i nostri tradizionali appuntamenti in sede. In questo periodo abbiamo avuto occasione di collegarci online per seguire tre belle serate: le immagini del viaggio a Lampedusa di Luciano Caprile, la presentazione del progetto "Vie Normali della Valle d'Aosta" e della relativa collana di libri redatta da Andrea Greci e Federico Rossetti, e il racconto della spedizione sci alpinistica in Georgia di un nutrito gruppetto di soci nel 2019.

Sul Maggiorasca con gli allievi del corso di sci 7 marzo 2021

Salendo con le ciaspole verso il Maggiorasca - 7 marzo 2021

Punta Chiappa dal balcone sul mare sopra Sori
13 dicembre 2020

Lezione del Corso di Scialpinismo all'Oratorio San Filippo
11 febbraio 2021



Arrampicate sulle placche del Pilastro del Mu
7 marzo 2021

Scialpinisti in vetta al Monte Ebro
13 dicembre 2020

VERO O FALSO?

1. Alcuni cervi per Natale addobbano le loro corna con luci natalizie.
2. Gli stambecchi non sudano.
3. Il nome dell'arbusto rododendro viene da un'espressione dialettale piemontese che significa disagio interiore.
4. Nella città svizzera di Interlaken, nel 2016, è stata eretta una statua a Yash Chopra (1932-2012), famoso produttore e regista di Bollywood.
5. Al rifugio Orsi, in val Curone, alle pendici del monte Ebro, recentemente sono entrati dei cani.

SOLUZIONI.

Vero/Falso: **1.** Vero: quantomeno è successo a un cervo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il mal capitato esemplare, per involontaria causa umana, si è trovato a vivere un insolito incidente: il suo ampio palco è rimasto impigliato in un fascio di luminarie natalizie. Il cervo, col il suo palco decorato, ha continuato a girovagare per il paese di Villetta Barrea (AQ), suscitando naturalmente le attenzioni degli abitanti del posto e del Parco, che si è attivato per intervenire, liberandolo dell'intreccio luminoso. **2.** Vero: è uno dei pochi mammiferi esistenti che non ha ghiandole sudoripare. Questa caratteristica lo rende una specie adattata all'alta quota e al freddo. **3.** Falso: significa albero delle rose (dal greco ῥοδόδενδρον (comp. di ῥόδο- «rosa» e δένδρον «albero»). **4.** Vero: Yash Chopra è ricordato prevalentemente per i suoi film in cui scene di amore si svolgono sullo sfondo di vette innevate e laghi cristallini, in Svizzera. Negli anni Novanta nelle location più popolari le troupe erano così numerose che dovevano fare attenzione a non intralciarsi a vicenda. Nel 1996, la giornalista di cinema Anupma Chopra scriveva: «Povera Saroj Khan: la migliore coreografa di Bollywood è appena tornata dalla Svizzera – per la sesta volta in cinque mesi. "Vedere le montagne è una tortura" dice.» **5.** Vero: "tra l'11 Gennaio e il 28 Febbraio, qualche vandalo ha sfondato la finestra, è entrato e ha passato almeno un giorno e una notte dentro alla struttura consumando cibo e bevande, sporcando dappertutto, rovinando l'interno del rifugio e, per finire, andandosene lasciando il rifugio aperto non prima di aver rubato quei pochi oggetti di valore che c'erano al suo interno", si legge nel post di denuncia apparso nei giorni scorsi sulla pagina Facebook del rifugio.

Avvicinamento all'arrampicata sportiva

La testimonianza del maestro e dell'allieva

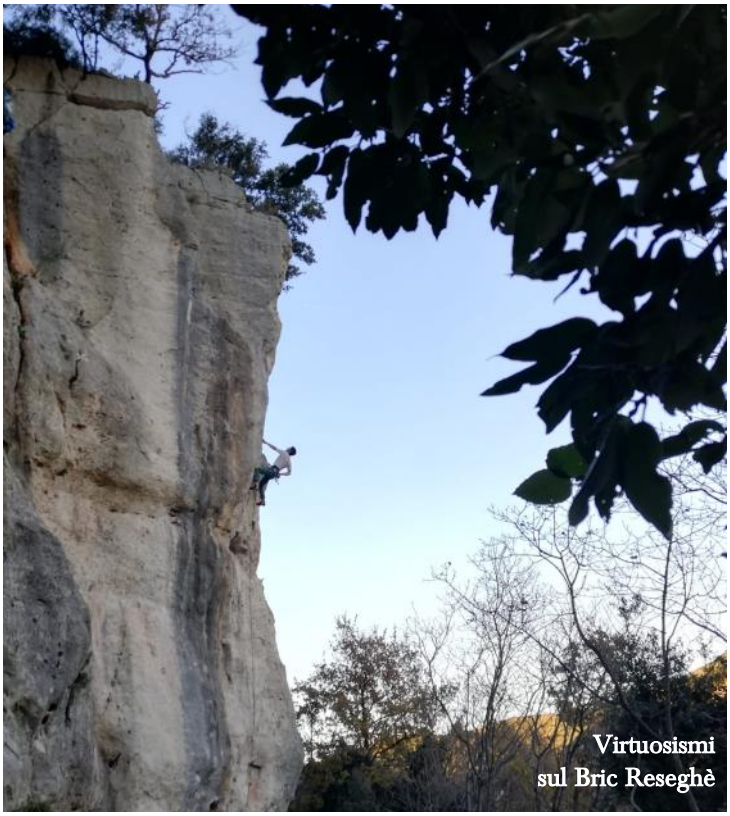
"Una montagna può sembrare un uomo
Disteso calmo ad osservare il cielo
Il controluce di un gabbiano in volo
Può dissipare in un momento il velo
(...)Niente di misterioso, amico mio
Questa è una cosa che ho provato io
Ne ho constatato un grande giovamento
Lo posso garantire al cento per cento"
(Lucio Battisti)

In un periodo come quello che abbiamo vissuto l'ultimo anno, la proposta ricevuta a settembre di intraprendere un corso di Arrampicata tra giovani non poteva che esser colta con massimo entusiasmo.
Alla prima lezione di teoria cominciamo a chiarirci un po' le idee: cos'è una falesia, che tipi diversi di arrampicata ci possono essere, qual è l'attrezzatura necessaria. Alcuni di noi hanno già provato ad andare in falesia, altri hanno sperimentato la palestra, altri invece, in primis la sottoscritta, non sanno di cosa si stia parlando (o quasi).
Alla prima uscita siamo entusiasti, Finale è la nostra destinazione: prima la falesia del Gorilla e nel pomeriggio Cordonbleu.
Chi è un po' più ferrato si fa aiutare sulla tecnica e chi invece parte dalle basi impara a fare il nodo dell'otto all'imbrago.
Sicuramente, oltre a Giacomo, ci sono essenziali gli altri accompagnatori, che con pazienza infinita (grazie) ci supportano e sopportano in queste prime rocambolesche ascensioni. Torniamo da questa prima giornata stanchi ma decisamente felici.
Alla seconda lezione Giacomo ci racconta un po' di storia dell'arrampicata: dagli Hippie, alle imprese dei vari che hanno affrontato El Capitan fino ad oggi con Adam Ondra e il primo 9c della storia.
Nella seconda uscita andiamo alla falesia della Luna, che con le sue numerose vie ci permette di cominciare a tentare livelli un po' più impegnativi. Qui cominciamo anche ad alternarci un po' sulla sicura con i nostri compagni (testimonianze riferiscono che tutti siamo sopravvissuti anche a questo).
Nell'ultima lezione teorica riceviamo qualche dritta su quali possano essere gli allenamenti più utili per l'arrampicata.
Purtroppo le restrizioni dovute al Covid ci obbligano ad una sospensione delle uscite. Questo però ci permette di sperimentarci per qualche settimana autonomamente con piccoli gruppi tra compagni di corso, rispettando i limiti del comune di Genova. Scopriamo così che in tempi in cui spostarsi sembra un lontano ricordo anche le pareti dietro casa possono essere utili per allenarsi e sperimentare.
All'ultima uscita a Dicembre con un tempo meteorologico perfetto ci rechiamo a Bric Reseghè. In questa giornata conclusiva riusciamo anche a imparare la manovra e affrontiamo il più possibile vie da primi. Concludiamo il corso da arrampicatori "quasi provetti".
Sicuramente questo breve corso ci ha permesso di apprendere le basi dell'arrampicata e ci ha dato modo di entusiasmarci per una nuova esperienza, oltre a questo ha creato un bel gruppo.
Ringraziamo in primis Giacomo, grande e paziente maestro, e ovviamente tutti gli altri che sono venuti a darci una mano permettendo a tutti noi questa avventura.

Elena Romanengo

Sarebbe curioso indagare le motivazioni per cui ogni anno gli appassionati di sport outdoor aumentano! La prima che mi viene in mente, una delle tante, è legata al titolo di un libro: "Il richiamo della foresta". Le persone semplicemente rispondono al richiamo. Amici della GM dobbiamo rallegrarci! Conosciamo i benefici derivanti dalla pratica dello scialpinismo, dell'arrampicata e del camminare in montagna. Se più persone godono di questi benefici il mondo è un posto migliore. Come associazione di montagna abbiamo l'onere (forse la responsabilità?) di trasmettere le buone pratiche da avere in ambiente, per una frequentazione sostenibile dei luoghi che amiamo. È questo spirito che ha guidato questo avvicinamento all'arrampicata sportiva.
Il percorso si è composto di tre lezioni teoriche e tre lezioni pratiche a Finale, con una decina di allievi e altrettanti istruttori che si sono dati il cambio durante le uscite. Dieci nuovi amici della GM che si sono innamorati del gioco dell'arrampicata. Il gioco dell'equilibrio, del movimento di troppo. Il gioco del: "Chissà se cado o se rimango attaccato". Il gioco individuale di superare un limite, ma che diventa gioco di squadra quando dal basso arrivano le urla di incitamento. Le giornate sono passate in amicizia e allegria, sempre troppo velocemente. Arrampicando il tempo corre su binari paralleli e le relazioni si dilatano, aprendo spazi inesplorati e bellissimi.

Giacomo Lanaro


Virtuosismi sul Bric Reseghè

Statistiche 2020 - Gite

A cura di Luciano Caprile

Quest'anno ha forse poco senso presentare le classiche statistiche delle gite del 2020 e fare un confronto con gli anni precedenti. Però anche se sono state effettuate relativamente poche gite, esiste una classifica di partecipazione e, nonostante la pandemia, sono avvenute le premiazioni, come ogni anno, dopo la S. Messa pre-natalizia del 17 dicembre 2020.
Ecco la classifica nelle prime posizioni:

Posizione	Nome socio	N. gite
1	PENOLAZZI RENZO	10
	ROLLERI EDOARDO	
	VENTURA SIMONA	
4	DE BERNARDI ALESSANDRA	9
	PREVITE TANINA	
6	BIXIO PAOLO	8
	STRINGA GIACOMO	
	VENERUSO FABIO	
9	BANCHERO TONIA	7
	CEPOLINA EMANUELA	
	MAZZONI VALENTINA	
	VACCARI GAIA	
13	BERTONE LETIZIA	6
	CAVANNA ENRICO	
	CAVANNA FRANCESCO (B)	
	GARIBOTTI GLORIA	
	MARTINELLI ALBERTO	
	SCHENONE FULVIO	
	SEGHEZZA MICHELE	
	SELVA EMANUELE (B)	
	TERRILE CRISTINA	
	VERARDO LORENZO	

Cari auguri di Buona Pasqua a tutti i soci e alle loro famiglie!

Chiaramente, il numero limitato di gite ha di fatto operato una limitata selezione, favorendo molti ex-equo; quindi, direi per la prima volta, vediamo un ex-equo a tre in vetta alla classifica.

Forse più interessante è stata la premiazione di frequenza per tipologia di gita:

* **gite bimbi**: ex- equo Francesco Cavanna e Emanuele Selva (6 presenze)
* **gite escursionistiche e racchette da neve**: Renzo Penolazzi (9 presenze)
* **gite scialpinistiche**: ex-equo Riccardo Montaldo e Simona Ventura (4 presenze)
* **uscite alpinistiche e di arrampicata**: ex-equo Paolo Bixio e Lorenzo Verardo (5 presenze).

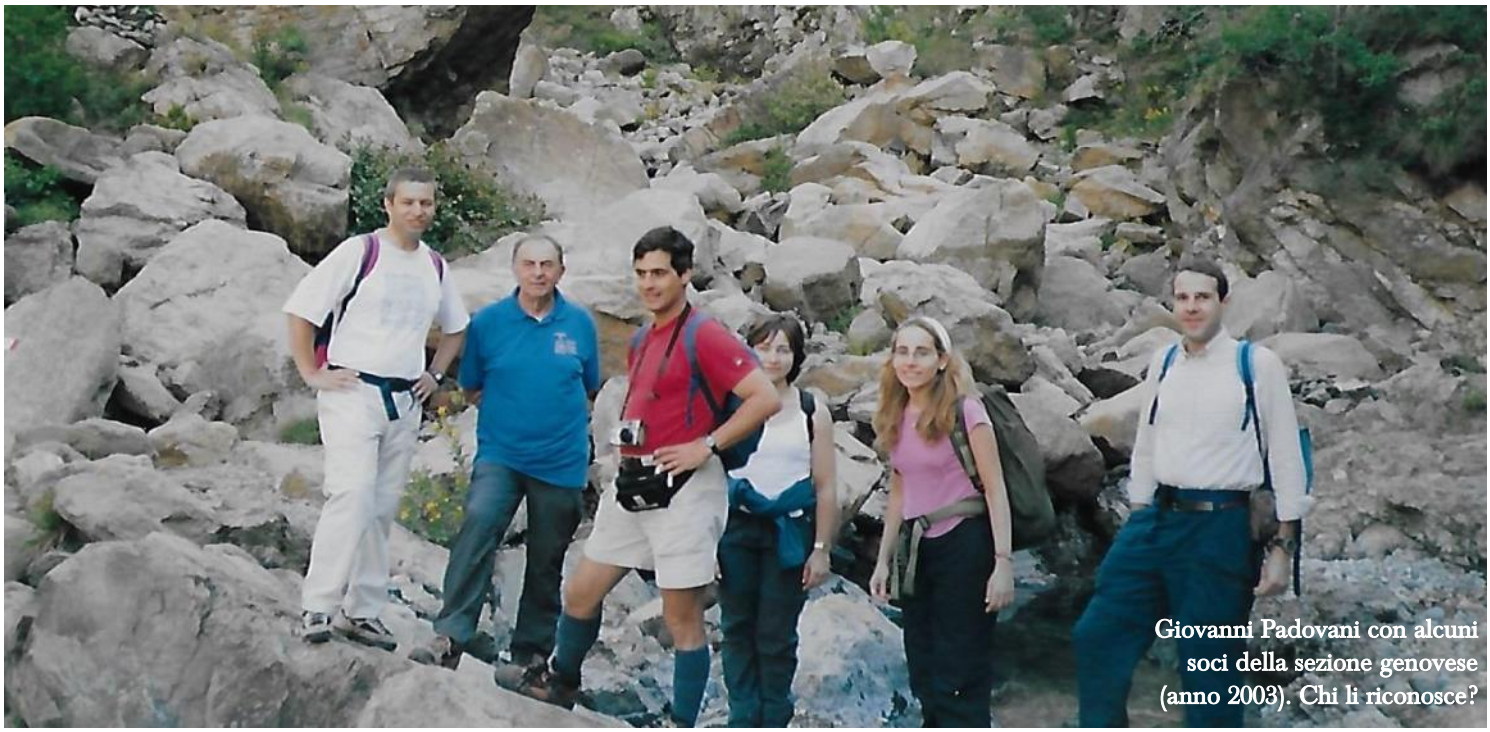
34 sono state in totale le gite effettuate con un numero totale di presenze di **584**, quindi con una media di **17,18** presenze a gita. Questo dato è in linea con quelli migliori degli anni precedenti, segno che, se non vi fosse stato il lockdown, il 2020 sarebbe stato uno dei più partecipati. Infatti, come avevo scritto sul n. 1/2-2020 de La Traccia, i primi mesi dell'anno, fino all'8 marzo, avevano totalizzato ben **311** presenze: a fronte di **13** gite, le presenze a gita erano state quasi **24**. La ripresa delle attività dal 21 giugno (gita al Santuario della Madonna della Guardia) era stata abbastanza effimera, interrotta già a fine ottobre. Tra le gite estive effettuate è da segnalare, a fine agosto, il qualificante trek nel Parco dello Stelvio. Alla ripresa di dicembre, infine, sono state fatte 2 escursionistiche, una scialpinistica e un'uscita del corso di arrampicata per giovani. A proposito di corsi, occorre evidenziare il successo del corso di arrampicata per bambini, con **4** uscite, con una media di presenze (compresi gli adulti accompagnatori) di ben 27,25! Purtroppo sono quasi mancate le gite per famiglie, soltanto 2, ma, al solito, ben partecipate (50 presenze complessive).
Un'ultima considerazione riguarda la partecipazione dei non soci: a causa della pandemia, l'aver riservato, per buona parte dell'anno, ai soli soci la partecipazione alle gite ha fatto sì che delle 584 presenze soltanto 69 siano state di non soci.
Concludo queste scarne note sulle statistiche delle gite dello scorso anno con l'augurio che, passati questi primi mesi del 2021 che hanno visto ancora delle restrizioni, le attività possano riprendere alla grande, considerata la voglia di tutti di andare in montagna.

In ricordo di Giovanni Padovani

Lo storico Direttore della Rivista di vita Alpina

L'11 dicembre u.s. è partito verso i monti del cielo Giovanni Padovani.
A Genova era conosciuto soprattutto per la Rivista della Giovane Montagna, che ha diretto per oltre 30 anni: in piccolo formato e poco appariscente, grazie a lui la Rivista è sempre arrivata puntualmente nelle case di tutti i soci.
Anch'io, come tanti, la sfogliavo distrattamente. Poi, qualche volta, attratto da un particolare articolo, lo leggevo integralmente. E solo allora notavo quanta ricchezza e quanto spessore c'era nel materiale letterario che Giovanni raccoglieva da tanti suoi collaboratori e che revisionava e componeva con pazienza.
Pian piano, mi sono abituato a leggerla tutta: e ho scoperto che in quelle poche pagine non c'erano solo brani antologici del grande alpinismo di un tempo, ma anche tanti contributi legati al far montagna oggi, a prese di posizione su questioni che ci riguardano da vicino, anche se questo voleva dire essere "voce fuori dal coro" (espressione a lui cara).
Due anni fa Giovanni mi ha passato il testimone della Rivista. E ho tastato con mano tutto il lavoro, gratuito e disinteressato nello stile irrinunciabile della nostra associazione, che ci stava dietro.
Inizialmente era un po' perplesso riguardo le rivoluzioni grafiche che proponevo. Ci siamo però trovati via via in sempre maggiore sintonia, in particolare nel mantenere come stella polare della pubblicazione da un lato l'alpinismo inteso come avventura e scoperta, dall'altro la determinazione ad andare controcorrente per difendere i nostri principi.
Giovanni è stato per me un punto di riferimento insostituibile per la gestione della Rivista, così come lo è stato per tutta la GM in tanti suoi anni di volontariato.
In ogni occasione, non mancava mai di far pervenire il suo suggerimento, saggio e pragmatico al contempo. È stato lucidissimo fino alla fine: ancora a novembre pianificavamo assieme alcuni contributi per il numero in uscita.
Andate a rileggere qualche articolo pubblicato in passato, 10 o 20 anni fa. Troverete grandi nomi (e grandi penne) dell'alpinismo, come Euro Montagna e Armando Aste, che vi faranno volare sulle ali della fantasia con le loro avventure. E, dietro le quinte, ben intuibile da un titolo azzeccato, da una breve introduzione o da un brano a commento, la mano editoriale dello storico Direttore.
Sul prossimo numero della Rivista verranno pubblicate svariate memorie di Giovanni: leggetele. Sarà interessante, e di esempio per tutti noi, comprendere lo spirito di servizio che lo animava e che lo aveva portato a "dare" così tanto alla Giovane Montagna.
Ci mancherai, Giovanni!

Guido Papini



Giovanni Padovani con alcuni soci della sezione genovese (anno 2003). Chi li riconosce?